

ULTIMO APPUNTAMENTO DEL CICLO SONO STATE ESEGUITE ALCUNE DELLE SINFONIE PIU' CELEBRI DI VERDI

Al Festival si può anche volare

Entusiasmo nell'Auditorium gremito per la Banda dell'Aeronautica Militare. Gran finale con la Marcia dell'«Aida», quella di Ordinanza e «Fratelli d'Italia»

Giulio Alessandro Bocchi

■ Con un po' di nostalgia è arrivato l'ultimo giorno del Festival Verdi. Ma perché essere tristi? Ieri mattina al «Paganini» la musica di Verdi è volata con la Banda Musicale dell'Aeronautica Militare. Già mezz'ora prima dell'inizio del concerto l'atrio era gremito e ancora una volta la sala non è bastata a contenere tutto il pubblico: le porte dell'Auditorium sono state lasciate aperte per permettere a tutti di vedere e, soprattutto, di sentire.

Questo era l'ultimo dei quattro appuntamenti del Festival con le grandi bande militari, un'iniziativa che ha riscosso dav-

vero un grande successo, considerando la grande affluenza di spettatori. Il programma, anche questa volta, era dedicato al Maestro e con i tre sinistri squilli ripetuti due volte dagli ottoni è iniziata la sinfonia de «La Forza del destino». La banda ha eseguito, poi, la sinfonia de «I Vespri siciliani», un altro brano che in questo ottobre verdiano si è ascoltato spesso, trasmesso da altoparlanti, passando da Piazza Garibaldi o dal Teatro Regio. È arrivato, quindi, il momento di «Nabucco» che ha commosso il pubblico con il tema di «Va pensiero», anche se nei momenti più concitati della sinfonia è mancata forse un po' di aggressività.

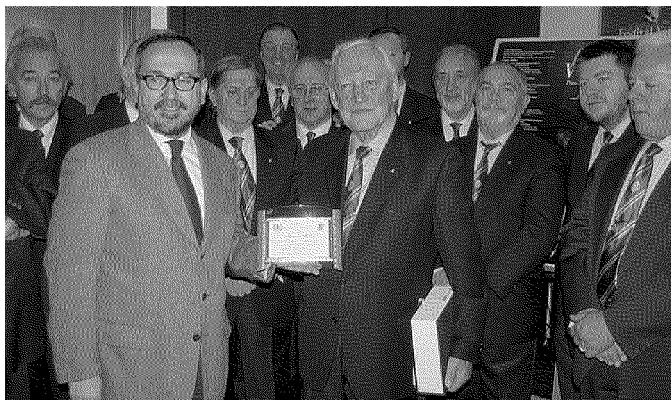
Non poteva mancare «Luisa Miller», tema ricorrente di questo Festival: oltre a essere l'opera della «prima», ogni giorno le note della sua sinfonia hanno introdotto gli incontri di «Verdi tra noi». Naturale quindi che il brano fosse inserito nel repertorio della Banda dell'Aeronautica. E come ultima sinfonia è stata presentata quella de «La battaglia di Legnano».

Il programma ufficiale si è concluso con la scena trionfale di «Aida» e nella celebre marcia si sono esibite quattro trombe e quattro flicorni; è stato ommesso, però, il balletto. Gli applausi del pubblico sono stati lunghi e si sono interrotti solo quando il di-

rettore, il Tenente Colonnello Patrizio Esposito, è uscito dalla sala. Scherzando ha detto: «e allora niente bis». Invece il bis c'è stato: un brano nel quale la banda ha saputo esprimere al meglio le proprie possibilità coloristiche, soprattutto i clarinetti e i saxofoni che nella banda avevano un ruolo predominante; molto piacevole anche se non di Verdi. Infine tutti in piedi con la Marcia di Ordinanza dell'Aeronautica, composta nel 1937 da Alberto Di Miniello, e con «Fratelli D'Italia». Tutti contenti, quindi, anziché «tutti gabbati» come nell'opera «Falstaff», che ieri chiudeva idealmente il calendario verdiano. ♦



Banda dell'Aeronautica Il direttore Patrizio Esposito sul podio e l'Auditorium gremito. FOTO MONTACCHINI

CERIMONIA PER IL SUCCESSO DEL FESTIVAL

Meritato Mauro Meli con il premio consegnatogli da Reverberi.

Club dei 27, premio a Meli: «Lo condivido con tutto il Regio»

■ Ieri mattina il Club dei 27 al gran completo si è riunito nell'ufficio distaccato di Mauro Meli all'Auditorium Paganini per premiarlo. Lo storico sodalizio, i cui soci (come tutti sanno a Parma, e non solo) rappresentano ciascuno un'opera del Maestro, hanno partecipato in modo attivo a questo Festival: hanno presenziato agli incontri giornalieri di «Verdi tra noi» sperando che al pubblico arrivasse «quella scintilla di vero» che Verdi ha messo nelle sue opere.

Giovanni Reverberi, presidente del club, ma soprattutto «Il Trovatore», ha consegnato il premio (appena istituito) al sovrintendente della Fondazione **Teatro Regio**, per «il segno lungimirante e il rinnovato fervore

impresso al Verdi Festival 2007».

I 27 pensavano inizialmente di dover faticare molto per trovare un vincitore, ma alla prima votazione segreta tutti hanno deciso di nominare Meli, che, sempre nelle parole di Reverberi, ha organizzato «il primo vero grande festival dedicato a Verdi». «Se il premio è meritato - ha commentato Meli - è meritato insieme al Teatro, e insieme al Teatro lo condivido idealmente. È stata un'impresa gigantesca ma entusiasmante, con l'aiuto di tutti». E durante la premiazione si udivano le note della musica di Verdi che venivano dalla sala dell'auditorium dove la Banda dell'Aeronautica stava provando il concerto. ♦ **G.A.B.**

